

A PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Per Rfi la strage non era evitabile Montemagni e Baccelli: vergogna

I consiglieri di Lega e Pd intervengono dopo le parole pronunciate nel processo d'appello dai difensori degli ex manager di Ferrovie Elia e Moretti



Il presidio dei familiari delle vittime del disastro ferroviario di fronte al Palazzo di giustizia a Firenze

Donatella Francesconi

VIAREGGIO. Il disastro ferroviario di Viareggio - 29 giugno 2009, 32 morti - non poteva essere evitato. Parola di **Alfonso Maria Stile**, difensore di **Michèle Mario Elia**, amministratore delegato di Rfi all'epoca della strage di Viareggio. L'affermazione, risuonata nell'aula 32 del Palazzo di giustizia di Firenze, davanti ai giudici della terza sezione della Corte d'Appello, ha suscitato la reazione di **Elisa Montemagni**, capogruppo della Lega in con-

siglio regionale: «Ritengo davvero fuori luogo l'affermare che il disastro ferroviario di Viareggio "non potesse essere evitato". È come negare l'evidenza di una tragedia che si è concretizzata nella notte di quel tristissimo 29 giugno 2009, quando la vita di tante persone venne interrotta e tante famiglie subirono pesanti ed insanabili conseguenze».

Non è quella di Stile la sola affermazione dei difensori Fs che ha suscitato dure reazioni. «I vari D'Apote (difensore di **Mauro Moretti**, ndr), Stile, Manduchi (difensori di Rfi,

ndr), non sanno far di meglio se non tacciare di populismo la sentenza di primo grado che ha condannato i loro assistiti a pene pesanti, e con la sentenza tutti i magistrati del collegio giudicante più i pubblici ministeri?», interviene **Stefano Baccelli**, presidente della Provincia di Lucca al momento del disastro ferroviario ed oggi consigliere regionale Pd. Il quale bolla con una sola parola - «indecente» - la difesa che punta il dito sulla Procura di Lucca descrivendo la pubblica accusa come «ottusa» e «supponente». Per non parlare, continua Baccelli, della descrizione della figura di Moretti: «Lui davvero, come noto, per niente supponente. Un servitore dello Stato - a questo proposito mi permetto di precisare servitore lautamente retribuito - che si permise di obiettare pubblicamente quando si ipotizzò di ridurre il suo milionario stipendio». Insomma, conclude il consigliere regionale, «secondo questi raffinati giuristi è stato ordito un vero e proprio "complotto populista" ai danni di Moretti. Complotto che ha visto coinvolti nella congiura magistrati inquirenti, giudicanti, consulenti tecnici, polizia giudiziaria, stampa, televisione, amministratori locali e regionali, avvocati delle parti civili, l'intera Viareggio e persino l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria ed il ministero dei trasporti. Bella difesa. Molto tecnica, di gran cultura giuridica, con solide argomentazioni. Tanti auguri. Di perdere, sonoramente».

FORZA ITALIA

## Inchieste ministeriali: i cittadini parteciperanno

Anche i parenti delle vittime di incidenti ferroviari potranno presentare pareri ed opinioni sulle indagini ministeriali ed esprimere osservazioni: lo prevede l'emendamento approvato in commissione grazie al senatore di Forza Italia, **Massimo Mallegni**. Il Governo avrebbe voluto precludere la possibilità ai cittadini di partecipare attivamente alle inchieste, con un passo indietro sollecitato da Fs.

Anche Montemagni sottolinea il passaggio relativo al "populismo giudiziario": «Ci lascia alquanto perplessi, perché è chiaro che i giudici ricercano la verità e non un colpevole a prescindere, da dare in pasto ai mass-media». Oggi si torna in aula, con la difesa di **Armando D'Apote**, legale di Moretti nelle vesti di ad di Fs all'epoca dei fatti. —

BY NICO ALONDI/STRETTOLINO

Convegno sul "rating come strumento di autovalutazione e allerta precoce"

## Tutto quello che c'è da sapere per avere accesso al credito

FINANZA

Quanti imprenditori si sono sentiti chiudere la porta in faccia dalla propria banca? Quante aziende non riescono a contenere spese e oneri finanziari? La motivazione data dalle banche, spesso in maniera poco comprensibile, è sempre la stessa: "colpa del rating". A dire il vero il sistema imprenditoriale italiano, specie quello rappresentato dalle piccole e medie imprese non ha ancora digerito il concetto di Rating, che viene percepito come una sorta di giudizio di dispositivo su cui le aziende hanno poco margine di manovra. Ma che cos'è di preciso il rating? È possibile gestirlo e migliorare il proprio rating?

Di tutto questo si parlerà nel convegno organizzato da Five Sixty & studio ConCredito dal titolo "L'importanza del rating come strumento di autovalutazione e di allerta precoce" in programma martedì 12 aprile alle 9 al Grand Hotel Principe di Piemonte. Tra i relatori Massimo Minolfi, Mario Piccioni ed Eraldo Stefano Menconi di Five Sixty, Gianfranco Antognoli e Stefano Vannucci di ConCredito.

Il rating bancario è una valutazione del merito creditizio che si basa su dati oggettivi e valutazioni statistiche e ha l'obiettivo di stimare la probabilità che un'azienda risulti insolvente. In estrema sintesi, il rating è uno strumento che consente alle banche di valutare i propri clienti in maniera oggettiva e svicerata da componenti di natura personale. La normativa bancaria a livello europeo, tramite le direttive del Comitato di Basilea a partire dagli anni 90, ha introdotto questo strumento conferendogli sempre più peso all'interno delle politiche di credito.

Il rating non determina so-

lo l'ammontare di credito che può essere affidato a un'impresa. La sua valutazione ha un impatto diretto anche sul costo del credito (ed esempio il tasso di interesse proposto per un mutuo) e sul livello delle garanzie che sono richieste da parte delle banche (fidejussioni, garanzie reali ecc).

Per il calcolo del rating vengono raccolti, elaborati e sintetizzati una serie innumerevole di dati provenienti da fonti molto diverse: archivi delle Camere di commercio, centrale rischi di Banca d'Italia, archivi dei protesti, servizi di rating esterni, notizie raccolte dal web, dati di bilancio, social network e molte altre.

Il rating tiene quindi conto di informazioni che possiamo raccogliere in 3 principa-

## L'appuntamento in programma il 12 aprile al Gran hotel Principe di Piemonte

l'categorie, ma che di fatto riguardano ogni aspetto della vita aziendale: informazioni qualitative, quantitative e fondamentali. Nessuna di queste famiglie di informazioni viene considerata decisiva se presa da sola (a meno che non si sia in presenza di eventi molto negativi), ma tutte insieme contribuiscono a calcolare il rating dell'azienda.

Durante l'evento del 12 aprile verranno presentati gli strumenti più idonei per comprendere e gestire il rating, con un particolare focus sulle leve e sugli indicatori che è possibile muovere e monitorare per avere benefici a breve termine.

Per partecipare al convegno è possibile prenotare il proprio posto a convegno@concredito.it oppure telefonicamente allo 0584 393444. —

BY NICO ALONDI/STRETTOLINO

AMBIENTE

## Nuova antenna Vodafone al cimitero: no di comitati, cittadini e opposizioni

VIAREGGIO. Spunta la maxi antenna Vodafone nel parcheggio del cimitero ed insorgono i cittadini, i comitati, Lega e Cinque stelle. «Installare un'antenna di quelle dimensioni in una zona turistica come il Marco Polo è folle, stupido ed irrazionale», commenta la signora **Visibelli**, residente nella zona. Mentre **Sonia Laria**, che nei mesi scorsi scrisse al sindaco Del Ghingaro per protesta-

re contro l'arrivo di nuovi ripetitori aggiunge: «Noi cittadini ci preoccupiamo: ma i politici non hanno paura per la loro salute? Ma dove abitano?».

L'antenna è una delle 18 di nuova previsione come da Piano della telefonia mobile, approvato dal consiglio comunale lo scorso anno, ricordano Rete Ambientale della Versilia ed i comitati via Matteotti, Marco Polo e Pedona Ambiente e Sa-

lute: «Come Rete e Comitati ci siamo sempre opposti al suddetto Piano consistente in un forte aumento delle antenne esistenti, considerando che esso non da alcuna garanzia per la tutela della salute della popolazione esposta ai campi elettro-magnetici e che, al contrario, ne rappresenta un drastico peggioramento». Contro il Piano approvato - ricordano i comitati - «abbiamo presentato un esposto a Procura, Comune, Regione, Garante regionale dell'informazione e della partecipazione, Prefetto, Arpat, Usl, ministeri della salute, dello sviluppo economico-telecomunicazioni, ambiente».

«Oggi», sottolineano i Cinque stelle, rappresentati in consiglio da **Annamaria Paci-**

lio, «si ritiene di escludere il Piano dalla Valutazione di impatto strategico, in quanto la stessa, si legge, contiene prescrizioni vincolanti tali da renderlo sostenibile dal punto di vista ambientale. Ma che ne è del principio comunitario di precauzione e massima cautela?».

Il gruppo della Lega in consiglio fa sapere: «Restiamo contrari a nuove installazioni che avverranno in città, restiamo contrari all'assenza di un regolamento chiaro. Restiamo sulla posizione della massima tutela contro i rischi per la salute e fermi su tutti i possibili e leciti atti che potremo portare nelle istituzioni».

D.F.

BY NICO ALONDI/STRETTOLINO

IN TRIBUNALE

## Condannato per rapina ma è sparito da anni

VIAREGGIO. Condannato a 4 anni e mezzo, ma è sparito da anni. La rapina risale al settembre 2013, quando **Dragan Peric**, 40 anni, nato a Torino ma origini rumene, entrò in un'agenzia di viaggi della città e puntando un coltello alla gola del titolare si fece consegnare il denaro in cassa: 18mila euro. Lui conosceva il proprietario dell'agenzia, ma quel giorno, forse consapevole della presenza di una cospicua

somma, passò alle vie di fatto nei confronti del conoscente che venne minacciato di morte. Impoveritosi dei soldi il rumeno fuggì ed è rimasto a distanza di 5 anni e mezzo uccel di bosco. Ieri il tribunale di Lucca (presidente del collegio **Gerardo Boragine**, a latere **Marini** e **Boi**) ha condannato in contumacia Peric a 4 anni e mezzo di reclusione. Il pm **Giuseppe Amodeo** aveva chiesto l'assoluzione. —